



NUOVE TARIFFE NAZIONALI PER I CONTROLLI VETERINARI

Con il Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 194, il Governo ha dettato le nuove tariffe per il finanziamento dei controlli sanitari ufficiali nei macelli e negli stabilimenti che producono mangimi, per la verifica della conformità alla normativa sulla salute e sul benessere degli animali ed alla normativa sui mangimi e gli alimenti, in attuazione del Regolamento (CE) 882/2004. Gli importi saranno aggiornati almeno ogni due anni, anche introducendo nuove voci, sulla base del costo effettivo delle prestazioni rese.

Nel corso di una riunione tenutasi presso il Ministero della Salute lo scorso 25 febbraio per discutere la bozza del Decreto Ministeriale di attuazione del D. Lgs. 194/2008, i funzionari del Ministero hanno precisato che **il settore primario (l'allevamento) non rientra nell'ambito di applicazione del recente provvedimento normativo.**

Per completezza d'informazione si riporta nel seguito una sintesi schematica delle nuove tariffe:

1) Importi massimi delle tariffe applicabili agli impianti di macellazione

Macelli	Suini <25kg	Suini >25kg
fascia fino a 10.000 UGB/anno (tariffa ordinaria)	0,50 €/capo	1,00 €/capo
fascia da 10.001 a 25.000 UGB/anno (tariffa ridotta)	0,45 €/capo	0,90 €/capo
fascia da 25.000 a 50.000 UGB/anno (tariffa ridotta)	0,40 €/capo	0,80 €/capo
fascia da 50.000 a 70.000 UGB/anno (tariffa ridotta)	0,35 €/capo	0,70 €/capo
fascia oltre 70.000 UGB/anno (tariffa ridotta)	0,30 €/capo	0,60 €/capo

N.B. 1 UGB=1 bovino = 5 suini/cinghiali = 20 suinetti (peso vivo inferiore a 15kg)

Il previgente Decreto Legislativo 19 novembre 1998 n. 432 (abrogato dal nuovo Decreto Legislativo) prevedeva un contributo al macello costante pari a 0,50 Ecu/capo per suini di peso inferiore a 25 kg e di 1,3 Ecu/capo per suini di peso uguale o superiore a 25 kg. A questo contributo si doveva aggiungere un importo di 1,35 Ecu per tonnellata di carne macellata. Si ricorda che un Ecu valeva 1972,332 Lire fino al 31/12/1999 e successivamente ha assunto il valore dell'Euro (1936,27 Lire), da cui è stato poi sostituito. Nonostante le nuove tariffe a carico dei macelli, soprattutto per quelli di maggiori dimensioni, siano in sostanza inferiori a quelle applicate in precedenza, si teme che il provvedimento costituisca il pretesto per scaricare sugli allevatori ulteriori costi.

2) Importi massimi delle tariffe applicabili ai controlli degli impianti di sezionamento

Carne suina	2€ per tonnellata
-------------	-------------------

Ai sensi del previgente Decreto Legislativo 432/1998, l'importo a carico degli impianti di sezionamento era pari a 3 Ecu per tonnellata di carne suina introdotta nel laboratorio. Anche in questo caso quindi il Decreto di fatto abbassa i costi massimi del controllo.

3) Importi massimi applicabili a tutti gli altri stabilimenti di prodotti e preparazioni di carne (rientrano in quest'ambito anche i prosciuttifici)

Fino a 200 tonnellate di produzione annua	400€/anno
Da 201 a 1.000 tonnellate di produzione annua	800€/anno
Oltre 1.000 tonnellate	1.500€/anno

Alle tariffe di cui ai sopra indicati punti 1), 2) e 3) si può applicare una maggiorazione del 20%, qualora i costi effettivi del servizio superassero le cifre indicate. Qualora si accertasse la mancata copertura dei costi, la maggiorazione verrà rideterminata fino alla concorrenza degli stessi.

4) Importi massimi per attività di controllo eseguite dal Ministero della salute

Procedimenti di riconoscimento svolti in vece delle Regioni, compresi eventuali sopralluoghi	1.500 €
Accertamenti concernenti procedimenti per l'abilitazione all'esportazione, inclusi i sopralluoghi	1.500 €
Accertamenti conseguenti al riscontro di carenze nel corso di controlli ispettivi o di audit	1.000 €
Procedimenti di iscrizione di stabilimenti di Paesi terzi abilitati ad esportare in Italia prodotti alimentari	100 € e copertura di eventuali spese di missione
Spese per le attività di monitoraggio ispettivo sugli stabilimenti iscritti in liste per l'esportazione di alimenti verso Paesi terzi	100 € per stabilimento/anno

Relativamente a queste tariffe, l'ANAS ha segnalato al Ministero della Salute la possibilità che le ASL interpretino erroneamente la norma pretendendo dagli allevatori la somma di 1.000€ per gli accertamenti finalizzati a verificare la soluzione di carenze già rilevate in precedenti controlli. Affinché non sorgano dubbi interpretativi, l'ANAS ha chiesto che il Decreto Ministeriale di attuazione del D. Lgs. 194/2008 specifichi che gli allevatori non sono interessati dall'applicazione di questa disposizione.

5) Tariffe massime applicabili alle attività di controllo sulle importazioni di suini, di carni suine, di sottoprodotti e mangimi di origine animale

Fino a 6 tonnellate	55 € per partita
Oltre le 6 tonnellate e fino a 46 tonnellate	55 € + 9 € per ogni tonnellata fino a 46t
oltre 46 tonnellate	420 € per partita

In precedenza, il contributo per i controlli sui suini e sulle carni suine importate da Paesi Terzi previsto dal D. Lgs. 432/98 era di soli 5 Ecu per tonnellata (di peso vivo o di carne) con un importo minimo di 30 Ecu per partita. Successivamente, il DM 5 giugno 2003 aveva ridisegnato gli importi per l'importazione di animali vivi e di prodotti di origine animale: 200,19 € per le autorizzazioni riferite ad un unico lotto e 667,30€ per le autorizzazioni riferite a più lotti. Il nuovo provvedimento pertanto aumenta in modo consistente le tariffe per i controlli sugli animali vivi e le carni importate. Come allevatori esprimiamo soddisfazione per questo intervento doveroso ai fini della salute pubblica, soprattutto alla luce delle recenti crisi (diossina, ecc.).

6) Tariffa applicabile alle attività di controllo sulle importazioni di sottoprodotti o mangimi di origine animale trasportati come carico alla rinfusa

Carico fino a 500 tonnellate	600 € per nave
Carico fino a 1.000 tonnellate	1.200 € per nave
Carico fino a 2.000 tonnellate	2.400 € per nave
Carico superiore a 2.000 tonnellate	3.600 € per nave

7) Tariffa applicabile alle attività di controllo sulle importazioni di mangimi di origine non animale

Fino a 60 tonnellate	55€ per partita
Da 61 tonnellate fino a 460 tonnellate	55€ + 0,9€ per ogni tonnellata fino a 460t
oltre 460 tonnellate	420 € per partita

Per quanto riguarda i mangimi, il previgente Decreto Ministeriale 23 aprile 2003 prevedeva il versamento di un unico contributo fisso pari 63,27€. Gli importi delle nuove tariffe pertanto aumentano considerevolmente: in questo caso i suinicoltori potrebbero essere penalizzati dal possibile conseguente aumento dei prezzi dei mangimi.

A tutte le tariffe si applica al momento della riscossione una maggiorazione dello 0,5% finalizzata all'attuazione del Piano di controllo nazionale per l'applicazione delle norme sulla salute e sul benessere degli animali e sull'igiene degli alimenti e dei mangimi.

Le tariffe riscosse dalle ASL sono maggiorate del 30% per i controlli sanitari ufficiali effettuati su richiesta del produttore in orario festivo o notturno.

Anche se il Decreto Legislativo 194 non sembra introdurre nuovi oneri per gli allevatori, esso desta grande preoccupazione laddove dispone (v. art. 1, terzo comma) che attraverso un futuro Decreto Interministeriale potrà essere introdotto l'obbligo di versare uno specifico contributo anche per la lotta contro le epizootie e le malattie enzootiche.

Con la collaborazione delle APA socie

Modena, 16 marzo 2009